



“Sulla malattia e sulla sofferenza”

Eugenio Corecco,
testimone di umanità,
maestro di fede.



“**I**sani più difficilmente riescono a capire e questa è stata anche la mia esperienza personale prima di essere ammalato. Non mi sono quasi mai posto il problema della sofferenza attraverso la malattia. E non penso di aver capito molto sulla malattia, leggendo semplicemente dei saggi o dei libri sulla materia. Perché noi riusciamo a comprendere veramente l'essenza della nostra vita, solo a partire dall'attenzione che sappiamo dare all'esperienza che stiamo vivendo”.
(Trevano, 27 novembre 1994).

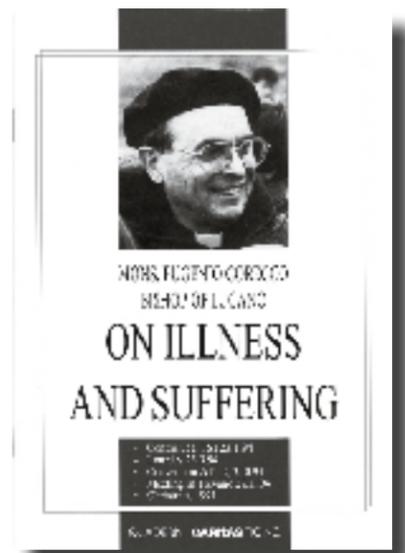
“... La malattia è un valore a condizione di saperla vivere nel suo vero significato. ... Fa emergere un momento estremamente serio della vita, tanto più quando la prospettiva potrebbe essere anche quella della morte, per cui la malattia pone l'uomo di fronte a se stesso, lo ridimensiona; l'uomo sente di aver dentro una “finitezza” che però scopre nella sua verità solo quando questa finitezza esistenziale, diciamo metafisica, che ha dentro di lui, si rivela attraverso la malattia del corpo, e la malattia del corpo gli fa capire che il tempo è contato, è più breve di quello che uno può pensare quando è sano. Dunque pone l'uomo nella necessità o nell'urgenza di pensare al suo destino, alle ragioni del suo vivere ed anche alle ragioni del suo morire o del suo scomparire. Ecco in questo senso la malattia ha dentro un valore, se ha dentro un valore che è comune a tutti; dunque vivere la malattia bene e annunciare agli altri, dire agli altri, testimoniare agli altri come si deve vivere una malattia fa crescere le altre persone nella stessa esperienza, e del resto quando due persone fanno una esperienza uguale si sentono più amiche fra di loro, così è anche nell'ambito dell'e-

sperienza religiosa e spirituale”.
(Controluce, TSI, 23.01.1994)

Questi sono due frammenti della straordinaria testimonianza del Vescovo Eugenio Corecco, la cui levatura umana e spirituale si è manifestata in tutta la sua grandezza, quando ha dovuto misurarsi con la malattia e la sofferenza. Caritas Ticino ha pubblicato un opuscolo e un video in cui sono raccolte diverse testimonianze del Vescovo di Lugano che hanno commosso l'intera diocesi. Oggi torniamo a ricordarlo, nelle tre versioni, italiana, inglese e ungherese su carta e in rete. La novità è la versione cartacea inglese stampata in occasione della mostra dedicata al Vescovo Eugenio, presentata al Meeting dell'amicizia fra i Popoli, di Rimini in agosto, che sarà nei prossimi mesi a Lugano - Pregassona nel nuovo stabile Catishop.ch di Caritas Ticino. È un'occasione per riscoprire un patrimonio incredibile di umanità e di fede, che possiamo rileggere, rivedere, offrire a chi intorno a noi è confrontato con la fragilità della vita.

“... Chiedo di guarire, ma chiedo soprattutto di saper vivere bene la malattia, perché questo è più importante della guarigione. Del resto io ho citato un salmo che ho letto per 50 anni e non avevo mai scoperto, perché si leggono e si ripetono le preghiere, poi improvvisamente scatta come una lampadina dentro la mente e uno scopre una frase sulla quale era passato mille volte; “la Tua grazia è più importante della vita”, chissà io quante volte ho letto questa frase, chissà quante volte l'han detta i preti, le suore e i laici che pregano le lodi della domenica. Poi improvvisamente ho capito la verità profonda che è contenuta in questa frase”.
(controluce TSI 23.01.1994) ■

Oggi ricordiamo l'opuscolo, nelle tre versioni, italiana, inglese e ungherese su carta e in rete. La novità è la versione cartacea inglese stampata in occasione della mostra dedicata al Vescovo Eugenio, presentata al Meeting dell'amicizia fra i Popoli, di Rimini in agosto, che sarà a dicembre a Lugano-Pregassona nel nuovo stabile Catishop.ch di Caritas Ticino



Sulla malattia e sulla sofferenza è scaricabile dal nostro sito www.caritas-ticino.ch (versione italiana) e acquistabile su www.catishop.ch (versione italiana, inglese e ungherese)